

# Terna ai sindaci: «Discutiamo insieme dell'elettrodotto»

Lettera anche ai primi cittadini di Vecchiano e S. Giuliano per «migliorare e modificare, se necessario, il tracciato»

► VECCHIANO

Potrebbe aprirsi uno spiraglio sulla vicenda legata al percorso dell'elettrodotto La Spezia-Acciaiole, percorso che interessa anche i comuni di Vecchiano e San Giuliano e che viene contestato dai cittadini per il suo impatto ambientale.

Terna, gestore della rete elettrica, vuole sedersi attorno ad un tavolo con i Comuni coinvolti (oltre ai due pisani ci sono anche Lucca, Massarosa e Camaiore) per «migliorare e, ove necessario, modificare» il progetto del nuovo percorso dell'elettrodotto. L'impegno arriva con una lettera inviata ai sindaci delle cinque amministrazioni coinvolte, firmata dall'ingegner Adel Motawi, incaricato di mantenere i rapporti con le istituzioni locali: «Alla luce degli incontri e delle problematiche emerse - si legge nella lettera -, la nostra società si rende disponibile ad attivare un tavolo di concertazione con le amministrazioni locali interessate ed i tecnici competenti sul territorio che queste vorranno coinvolgere».

Il Comune di Vecchiano (insieme a quello di San Giuliano) si presenterà all'eventuale tavolo forte del voto unanime del consiglio comunale che ha richiesto appunto la modifica del percorso e l'interramento della linea. «Quando venne costruito il tracciato negli anni



L'ingegnere Adel Motawi di Terna durante un incontro pubblico

Ottanta - aveva dichiarato il sindaco Lunardi proprio in occasione del consiglio comunale aperto che ha approvato il documento - la linea ad altissima tensione da 380 kV passava su Maggiano su cui l'Arpat ha rilevato problemi sanitari. Per risolvere questo problema, ora si modifica il tracciato portando questa linea al confine nei pressi di Balbano, sempre in Lucchesia, ma al confine con il territorio comunale di Vecchiano. In pratica si sposta il problema da un luogo a un altro costruendo piloni alti 52 metri,

alti quanto la Torre di Pisa».

Ancora Lunardi. «Il progetto Terna interviene sull'ambiente in modo dirompente. L'impatto visivo dei piloni snatura il paesaggio, un territorio ricco anche di storia. E poi, abbiamo alberghi e agriturismi che sono una risorsa economica molto richiesta dagli stranieri. Un turista che lascia una città europea per trovare un ambiente incontaminato, non può ritrovarsi in un agriturismo con vista su un pilone dell'alta tensione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA